POLITECNICO DI TORINO

COMUNICATO STAMPA

ENEMED - MED & ITALIAN ENERGY REPORT
per capire e migliorare il Sistema energetico italiano

Presentato al Politecnico il rapporto annuale su risorse, flussi e strategie energetiche dell'Italia tra Europa e Mediterraneo:

- *Il 14% della popolazione mondiale non dispone di energia elettrica*
- *Le fonti rinnovabili coprono ancora meno del 2% della produzione globale di energia*
- *L'Italia è ancora fortemente dipendente dall'estero per le importazioni di combustibili fossili, con una dipendenza energetica del 78,6%*

Torino, 13 settembre 2019 – Si è discusso oggi al Politecnico di Torino il rapporto annuale **"ENEMED - Med & Italian Energy Report"** sul settore dell'energia in Italia e nel Mediterraneo, realizzato da **ESL@Energy Center** (l'Energy Security Lab del Politecnico di Torino) in collaborazione con **SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno** (Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

Il progetto associato al rapporto si ripropone di sviluppare metodologie *science-based* ad hoc, in grado di seguire dinamicamente nel tempo l'evoluzione del sistema energetico dell'area mediterranea e di valutarne i diversi impatti fornendo uno strumento utile e flessibile agli stakeholder pubblici e privati interessati (industria, finanza, istruzione e ricerca).

La presentazione - introdotta dal Rettore Guido Saracco - ha approfondito le possibilità di sfruttamento delle **fonti rinnovabili** che l'area del Mediterraneo offre nell'ottica di una transizione energetica verso la decarbonizzazione.

La parte preponderante della domanda di energia mondiale, infatti, è ancora soddisfatta attraverso l'utilizzo delle fonti fossili (petrolio per il 34,2%, carbone per il 27,6% e gas per il 23,4%): cresce il ruolo del gas naturale, mentre si riduce quello del carbone. In aumento il peso delle rinnovabili - guidate da eolico e solare - anche se la quota complessiva resta ancora esigua e pari al 3,6% del totale.
In un contesto in cui la **dipendenza dalle fonti fossili è ancora alta**, con Cina e USA prime nella domanda e l'Europa tra i primi consumatori di gas naturale, le sfide dello sviluppo sostenibile impongono quindi una riflessione sulle grandi potenzialità di sfruttamento delle fonti rinnovabili quali eolico e solare, che la regione del Mediterraneo è in grado di offrire.

Il professor **Ettore Bompard**, ordinario di sistemi elettrici per l'energia al Politecnico e Direttore dell'ESL@Energy e **Massimo Deandreis**, Direttore generale di SRM, hanno quindi commentato i dati emersi dal rapporto: nonostante la creazione di circa 1,2 miliardi di nuove connessioni elettriche, **il 14% della popolazione mondiale (oltre 1 miliardo di persone) non dispone ancora di energia elettrica**, quindi la domanda è destinata ad aumentare di un ulteriore 30% entro il 2040.
Nonostante l'espansione di solare fotovoltaico, eolico, solare termico e geotermico prosegua a ritmi molto veloci, **le fonti rinnovabili costituiscono ancora meno del 2% della produzione globale** di energia e le scelte energetiche della Cina stanno impattando in maniera rilevante sui trend globali: con 1,8 trilioni di dollari spesi a livello mondiale nell'ultimo anno, il paese risulta essere il principale destinatario degli investimenti energetici. Nell'ambito dei flussi energetici, il

RELAZIONI CON I MEDIA - POLITECNICO DI TORINO
Resp. Elena Foglia Franke, Marzia Brandolese, Silvia Brannetti - tel. +390115646286 – relazioni.media@polito.it
Facebook: http://www.facebook.com/politecnicotorino - Twitter: @poliTOnews

Mediterraneo ha un ruolo predominante perché si trova su una delle rotte privilegiate per questi prodotti: attraverso il Canale di Suez transita quasi il 10% del traffico globale di oil e GNL.

Le conclusioni sono state affidate al professor **Francesco Profumo**, Presidente Compagnia di San Paolo, che ha evidenziato che l'Italia è ancora fortemente dipendente dall'estero per le importazioni di combustibili fossili: una **dipendenza energetica pari al 78,6%** (che supera il 90% per il gas) la rende pertanto troppo vulnerabile sul piano della sicurezza energetica. Fortunatamente il peso delle rinnovabili è aumentato, arrivando ad un'incidenza sui consumi totali pari al 18,3% nel 2017: il dato è superiore agli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2020, ma resta molto da fare per raggiungere il target del 28% fissato per il 2030.